

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 - Componente 1

ACCORDO EX ART.15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”

TRA

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, con sede in Roma, Largo Pietro Brazzà, n.86, C.F.: 80188230587, in persona del **Cons. Paolo Donzelli**, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, su delega del Capo Dipartimento *pro tempore* dott. Angelo Borrelli, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2022, in qualità di legale rappresentante del Dipartimento (di seguito “Amministrazione titolare di interventi PNRR”, “Amministrazione Titolare”)

E

Regione Friuli-Venezia Giulia, con sede legale in Trieste, Piazza dell'Unita' d'Italia 1 (CF: 80014930327) in persona del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government **Dott. Luca Moratto**, nominato con deliberazione della Giunta regionale del 24 luglio 2020, n. 1148, in qualità di legale rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia (di seguito “Soggetto attuatore”)

Di seguito indicate anche come “**Parti**”

PREMESSE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1^o ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i

contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, in GU Serie Generale n.264 del 11-11-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l'art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.9 comma 2 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 *“Ogni qualvolta la legge o altra fonte normativa assegna, anche in via delegata, compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio ovvero a specifici uffici o dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gli stessi si intendono comunque attribuiti, rispettivamente, al Presidente del Consiglio dei ministri, che può delegarli a un Ministro o a un Sottosegretario di Stato, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTE le deleghe in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale attribuite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ricomprendono quelle in precedenza in carico al Ministro senza portafoglio per l'Innovazione tecnologia e la transizione digitale (cd. MITD)

CONSIDERATO che la nuova Autorità politica continua ad avvalersi del Dipartimento per la Trasformazione digitale per l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 09/11/2022, n. 1661, con la quale è stato conferito al Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government – Direzione centrale patrimonio, demanio Dott. Luca Moratto, nato a Udine l'8 giugno 1963, la delega alla sottoscrizione del presente Accordo in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024”* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2022 concernente l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022 - 2024 (P.I.A.O.), adottato con DPCM del 19 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*” e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante “*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri*”;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante “*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente “*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*” e in particolare l'articolo 41, comma 1 che ha modificato l'art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*”.

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio

del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241,

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "*Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze -

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’articolo 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e del citato decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 24 settembre 2021, recante l’organizzazione interna dell’Unità di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n.101, e del decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l’art.10 recante “*Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle*

pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge. 29 dicembre 2021, n. 233, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*” convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze dell’11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l’attuazione dell’iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

VISTA la Circolare del 14 dicembre 2021, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente*”;

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Indicazioni Operative circa l’applicazione dell’articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021*”;

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante “*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;

VISTA la Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari*”

di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTA la Circolare del 14 giugno 2022, n. 26, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento” alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.”;

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “– Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28 della Ragione Generale dello Stato recante: “*Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative*”;

VISTA la Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 della Ragione Generale dello Stato recante “*Circolare delle procedure finanziarie PNRR*”;

VISTA la Circolare dell’11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: “*Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR*”;

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*”;

VISTA la Circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il *Manuale di attuazione della Politica antifrode - all. 36 del Sistema di gestione e controllo* dell’Unità di Missione PNRR - approvato con decreto del Coordinatore n. 5 del 12 agosto 2022;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, destina **132.000.000,00 di euro all’attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali** preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);

CONSIDERATO che per la predetta misura è previsto il seguente target “*2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale*” entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che la allegata Tabella A del citato Decreto del Ministro dell’economia e

delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale amministrazione titolare di risorse per la citata misura;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che nelle more dell'aggiornamento letterale del citato decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 6 agosto 2021 e ss. mm. ii, gli investimenti e le riforme PNRR attribuiti nella Tabella A alla PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), sono da considerare assegnati alla nuova Autorità politica, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 si avvale del Dipartimento per la Trasformazione digitale;

CONSIDERATO che la Misura 1.7.2. del PNRR richiede la collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e i soggetti attuatori della Misura stessa nella elaborazione dell'attuazione di un programma di intervento che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo della Misura di potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative (*formazione one-to-one personalizzata erogata attraverso modalità di facilitazione digitale, tipicamente svolta sulla base della prenotazione del servizio e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione in presenza e online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, svolta in sincronia dai centri di facilitazione digitale e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche in modalità autoapprendimento e asincrona ma necessariamente con iscrizione riportata nel sistema di monitoraggio svolto nell'ambito del catalogo formativo predisposto dalla rete dei servizi di facilitazione digitale e accessibile dalla conoscenza sistema di gestione implementato*) entro i tempi previsti dal PNRR e che il citato Dipartimento attraverso il *team di governance* centrale deve monitorare l'implementazione sulla base degli obiettivi definiti negli accordi, sfruttando una piattaforma di monitoraggio dedicata;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2. è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022 nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e:

- lo schema di Accordo;
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni;
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo;
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
- la tabella su tempi, Milestone e Target;
- le FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022-PNRR del 24/06/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del

21/06/2022;

RITENUTO di poter conseguire i target citati con la sottoscrizione di un Accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra le Parti e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione della Misura prevista dal PNRR, appare necessario che il rapporto di collaborazione esecutiva tra Amministrazione titolare della Misura 1.7.2. e il Soggetto attuatore debba essere disciplinato attraverso uno strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tale strumento risulta il più efficiente, proporzionato e adeguato a disciplinare l'attuazione della Misura 1.7.2 secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO che l'ANAC, con la delibera n. 567 del 31 maggio 2017, ha puntualizzato al riguardo che *“(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali, e che, pertanto, entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DTD_PNRR-1719-P del 27 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato la Regione Friuli-Venezia Giulia quale Soggetto attuatore di una parte della Misura 1.7.2 per un importo di euro 2.275.302,00 (duemilioniduecentosettantacinquemilatrecentodue/00) IVA inclusa, all'interno dell'importo complessivo del PNRR, e ha richiesto la trasmissione del Piano Operativo dell'intervento con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target stessi, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse;

VISTA la nota trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2503-A del 14 novembre 2022, con la quale il soggetto attuatore ha inoltrato il Piano Operativo richiesto;

VISTA la citata circolare del 14 ottobre 2021 n.21 del Ragioniere Generale dello Stato, ed effettuato, in fase di definizione del modello di Accordo preso a riferimento per il presente atto, il previsto esame congiunto con il Servizio Centrale del PNRR sulla valutazione di coerenza con i requisiti del PNRR;

VISTA la determina n. 182/2022 - PNRR del 23/12/2022 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale dott. Angelo Borrelli, con cui è stato delegato alla firma degli Accordi della Misura 1.7.2 PNRR il Cons. Paolo Donzelli, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e definizioni)

1. Le premesse e il Piano Operativo costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Ai fini del presente Accordo si intende per:
 - a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, o anche solo "DTD";
 - b) Soggetto Attuatore: Regione Friuli-Venezia Giulia, o anche solo "SA";
 - c) Le Parti: il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Soggetto Attuatore;
 - d) Soggetti terzi /Enti terzi: gli enti individuati dal Soggetto Attuatore cui demandare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici (c.d. soggetti

sub-attuatori);

- e) Soggetto realizzatore /soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);
- f) Intervento: “Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale” incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo di euro 135.000.000,00 (centotrentacinquemilioni/00) di cui 132.000.000 facenti parte del presente accordo;
- g) Piano operativo: documento trasmesso a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore al Dipartimento per la trasformazione digitale, acquisito agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2503-A del 14 novembre 2022, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell’attuazione dell’Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a euro 2.275.302,00 (duemilioniduecentosettantacinquemilatrecentodue/00) IVA inclusa.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR.
2. Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l’intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo disciplina le forme di collaborazione tra le Parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, in conformità al Piano Operativo allegato.
2. L’Amministrazione titolare, in particolare, affida al Soggetto Attuatore, l’attuazione dell’intervento descritto nel Piano Operativo alle condizioni di cui al presente Accordo.

Articolo 4

(Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti si avvalgono del *Gruppo di Lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione* per la gestione e per il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. I referenti designati dalle parti sono:
 - due rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) per l'Amministrazione titolare;
 - due rappresentanti per il Soggetto attuatore.
3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.
4. Il Gruppo di Lavoro svolge le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - esamina i contenuti dei report prodotti ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti.
 - assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.
5. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 verranno, infine, monitorate le attività eventualmente contemplate in altri investimenti del PNRR ma funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura nel suo complesso, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di milestone e target. In particolare, sarà cura dei referenti del Soggetto attuatore segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti, imputabili ad altri soggetti, che possono incidere sul raggiungimento dei citati target.

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione titolare)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare dell'intervento si obbliga a:
 - A. assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR;
 - B. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo della misura;
 - C. presidiare in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su ritardi e criticità attuative, ponendo in

- essere le eventuali azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi;
- D. rappresentare, attraverso l'Unità di missione istituita con DPCM 30 luglio 2021, il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
 - E. verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR;
 - F. trasmettere al Servizio Centrale del PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
 - G. vigilare affinché siano adottati i criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
 - H. vigilare che il Soggetto attuatore emani, ove opportuno, proprie Linee guida per gli Enti terzi individuati, in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle finanze per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
 - I. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241;
 - J. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;
 - K. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
 - L. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
 - M. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;
 - N. fornire tempestivamente al Soggetto attuatore le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;
 - O. garantire il massimo e tempestivo supporto al Soggetto attuatore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'adozione di tutti gli atti ritenuti

- necessari e rientranti nelle materie di propria competenza;
- P. curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale per il PNRR, impegnandosi a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento in funzione della loro fruibilità;
 - Q. elaborare le informazioni fornite dal Soggetto attuatore ai fini della presentazione alla Commissione Europea e alla Cabina di Regia delle relazioni di attuazione periodiche e finali;
 - R. collaborare, alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal Soggetto attuatore.
2. Nell'ambito delle attività della misura 1.7.2. l'Amministrazione titolare inoltre svolge le seguenti attività:
- A. istituisce un team di governance centrale responsabile del monitoraggio delle proposte e dell'assistenza all'esecuzione come previsto dal PNRR;
 - B. sviluppa un sistema informativo di monitoraggio e un sistema di gestione della conoscenza (i.e. sito per la condivisione di esperienze e la conservazione dei contenuti) nonché attività di rafforzamento della capacità amministrativa per le PA locali (declinazione e realizzazione a livello locale del progetto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati, nonché di superare i divari in termini di capacità organizzative e di facilitazione presenti nei diversi territori) e altri soggetti (es. biblioteche, associazioni, scuole) coinvolti e di formazione per gli operatori che assumono il ruolo di facilitatori digitali.

Articolo 6

(Compiti in capo al Soggetto Attuatore)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Soggetto Attuatore si obbliga a:
- A. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target europeo a giugno 2026 di due milioni di cittadini coinvolti in iniziative di formazione;
 - B. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo allegato sia attraverso avvisi rivolti alle amministrazioni locali per la selezione dei relativi progetti sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) coinvolgere gli Enti Locali, altre PA Locali o altri Enti incluso quelli afferenti al Terzo Settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, anche tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei

contesti;

- C. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento;
- D. emanare, laddove opportuno, a favore dei soggetti sopra individuati, Linee guida in coerenza con gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa degli Enti terzi e il conseguimento dei target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- E. rendere tempestivamente disponibile agli Enti terzi ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
- F. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione Centrale titolare di intervento sugli stessi;
- G. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- H. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- I. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese degli Enti terzi, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare;
- J. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo, vengano fornite anche dagli Enti terzi nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 8;
- K. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- L. comunicare all'Amministrazione titolare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- M. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire

milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della Commissione;

- N. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (Regis), mediante il caricamento diretto delle informazioni, anche da parte degli Enti terzi, oppure utilizzando un proprio sistema informativo, attraverso appositi protocolli di interoperabilità ovvero caricamenti massivi dei dati;
- O. garantire e promuovere, anche da parte degli Enti terzi, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- P. verificare e convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività da parte degli Enti terzi;
- Q. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale, anche da parte degli Enti terzi;
- R. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte degli Enti terzi;
- S. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto al successivo art. 7, comma 4, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;
- T. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;
- U. fornire su richiesta dell'Amministrazione titolare ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;

- V. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;
- W. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'art. 71 dello stesso decreto.
- X. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico dell'Amministrazione titolare;
- Y. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano operativo, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- Z. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- AA. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione Centrale titolare di Intervento;
- BB. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione;
- CC. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, in conformità al Piano Operativo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.

2. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di spettanza e della loro conformità al Piano Operativo, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.
3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.
4. Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.
5. Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.
6. Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.
7. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.
8. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione del presente Accordo, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

Articolo 8

(Risorse e circuito finanziario)

1. Per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, l'Amministrazione titolare riconosce al Soggetto attuatore l'importo massimo di euro 2.275.302,00 (duemilioniduecentosettantacinquemilatrecentodue/00) IVA inclusa come contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo.
2. Successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, rende disponibile una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo di cui al comma 1, sul conto di tesoreria del Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.
3. Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal

Soggetto attuatore ad avvenuto trasferimento, anche mediante apposito sistema di monitoraggio ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della documentazione attestante lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone. L'Amministrazione titolare, verificata la corretta alimentazione del citato sistema informativo, rende disponibili le risorse al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

4. L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'Amministrazione titolare al Soggetto attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto di cui al comma 1 del presente articolo. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

5. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, deve garantire il monitoraggio dei dati di avanzamento del Piano Operativo e del conseguimento dei milestone e target attraverso l'alimentazione del sistema informativo Regis e del sistema di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, nonché la raccolta di ogni altro documento richiesto a tal fine e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata al fine di consentire l'espletamento delle verifiche indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10

(Riduzione e revoca dei contributi)

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.8 comma 1, fino alla completa revoca del contributo, come stabilito

dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al successivo articolo 12, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione titolare tali problematiche.

3. Qualora dalle verifiche dell'Amministrazione titolare, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4, risulti che il Soggetto attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, la medesima Amministrazione titolare, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

4. Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, l'Amministrazione titolare potrà revocare il contributo al Soggetto attuatore.

5. In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto attuatore di cui al PNRR, come approvati nello schema di riparto approvato in Conferenza delle Regioni, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano operativo ai sensi dell'art. 6 lett. B del presente accordo, il Soggetto attuatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi dell'art. 10 comma 1. Il Soggetto attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

6. L'Amministrazione titolare adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto attuatore e agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 30 giugno 2026 e acquisisce efficacia nei confronti delle Parti a seguito dell'intervenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Articolo 12

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato adempimento da parte del Soggetto attuatore di quanto previsto nel presente Accordo e nel Piano operativo, il competente Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale procede ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Il presente Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti e sottoposto ai competenti Organi di controllo, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento di cui all'art. 3.

Articolo 14

(Riservatezza e protezione dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

4. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, ciascuna delle

Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

5. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

6. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Articolo 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Il presente Accordo dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo, al ricorrere dei presupposti di legge.
3. Il presente Accordo si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Per l'Amministrazione titolare di intervento
(Dipartimento per la trasformazione digitale)

Per delega del Capo Dipartimento
Cons. Paolo Donzelli

Per il Soggetto attuatore
(Regione Friuli-Venezia Giulia)

*Il Direttore del Servizio sistemi
informativi ed e-government*
Dott. Luca Moratto



Allegato - Piano Operativo

TITOLO: FVG COMUNITA' DIGITALE

Progetto: “Rete di servizi di facilitazione digitale - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”

Indice

Introduzione	4
1. Prototipo di punto di facilitazione digitale	6
1.1. Obiettivi e specifiche	6
1.2. I servizi	7
1.3. Il facilitatore digitale	8
1.4. Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	8
1.5. La rete dei punti di facilitazione digitale	9
1.6. Gli strumenti di supporto	9
1.6.1. Il sistema di knowledge management	9
1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale	10
1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale	10
1.7. Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale	10
2. Descrizione del progetto FVG Comunità Digitale	12
2.1. Contesto	12
2.1.1. Premessa	12
2.1.2. Specificità delle aree territoriali e popolazione	12
2.1.2. Sistema delle Autonomie locali	14
2.1.3. Istruzione e cultura	15
2.1.5. Infrastrutture digitali	16
2.1.6. Esperienze da valorizzare e Gap	16
2.1.7. Aspetti da potenziare e innovare	17
2.1.8. Integrazione e complementarietà con altri interventi	18
2.1.9. Stakeholders territoriali	18
2.1.10. Rischi e criticità	18
2.2. Popolazione destinataria	19
2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto	21
2.4. Modello di distribuzione territoriale	22
2.5. Modello di aggregazione di rete	23
2.6. Modalità di attuazione	24
2.7. Coinvolgimento dei destinatari	25
2.8. Attività svolte nei presìdi/punti	26
2.9. Facilitatori digitali	27
2.10. Luoghi fisici	27
2.11. Servizi finanziabili	28
3. Modalità operative	28

3.1. <i>Modello di Governance del progetto</i>	28
3.2. <i>Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto</i>	29
3.3. <i>Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI</i>	30
Climate and Digital Tagging	30
Equità di Genere	31
Valorizzazione e Protezione dei Giovani	31
Riduzione Divari Territoriali	31
Do Not Significant Harm (DNSH)	32
4. Piano progettuale di dettaglio	33
5. Articolazione temporale del progetto	34
Figura 1: Cronoprogramma di massima	35
6. Costi del progetto	36
7. Integrazione con altri interventi	36

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti, è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56 % nell'UE) e solo il 22 % dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31 % nell'UE).

L'Investimento 7 della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una **Rete di servizi di facilitazione digitale**, con almeno **tremila punti di facilitazione** digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**,
- la diffusione del Servizio civile digitale, che coinvolgerà un network di giovani volontari con l'obiettivo di raggiungere e formare un milione di cittadini entro il 2026.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#), ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è lo sviluppo e il potenziamento della Rete di servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni,

partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto **Rete di servizi di facilitazione digitale** si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale **Rete di servizi di facilitazione digitale**, sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta la Regione/Provincia Autonoma nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche

Il progetto “**Rete di servizi di facilitazione digitale**” si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp, e con la finalità di renderli competenti e autonomi nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando pertanto un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale, qui di seguito descritti (par.1.2), i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove **i fruitori diventano il centro dell’apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,
- **l’applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l’attività necessita l’attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo "learning by doing"* per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando ad esempio l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini, pertanto, sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti e i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato; la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, **è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti**.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

1.3. Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti **competenze** specifiche:

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori [DigCompEdu](#)** relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali [DigComp 2.1](#) e [DigComp 2.2](#)**, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona si raccomanda, infine, la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, i punti di facilitazione digitale, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le

parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di "facilitazione digitale" deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di almeno due postazioni (anche mobili) e di un computer per facilitatore attivo nella sede di facilitazione, dotato di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di

co-progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;

- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti Rete di servizi di facilitazione digitale e Servizio civile digitale.

1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto Reti di servizi di facilitazione digitale, oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione della buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare l'efficacia del servizio e l'impatto sui target di riferimento in relazione alle diverse variabili organizzative (modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.), inclusa l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il sistema, condiviso con il progetto Servizio civile digitale, verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, degli enti terzi e dei singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto Reti di facilitazione digitale o al progetto Servizio civile digitale e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di monitoraggio dell'efficacia del servizio e l'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto Reti di servizi di facilitazione digitale presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto Servizio civile digitale, concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto Servizio civile digitale prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del Servizio civile digitale possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti di servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio civile digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al Servizio civile digitale, il Dipartimento promuove l'interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all'indirizzo strategico comune.

2. Descrizione del progetto FVG Comunità Digitale

2.1. Contesto

2.1.1 Premessa

L'analisi di contesto è stata condotta su dati di fonte ISTAT e dati dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre 2021" (dati 2020), che offre una panoramica completa ed esaustiva su aspetti geografici, demografici e socioeconomici del Friuli Venezia Giulia. Si è inoltre fatto riferimento ad ulteriori dati, documenti e atti nelle disponibilità della Amministrazione regionale e del Servizio Sistemi Informativi, digitalizzazione e eGovernment, nonché ad elementi di conoscenza acquisiti tramite confronti con gli stakeholders territoriali. Ove disponibili, sono stati utilizzati dati più recenti (es. Popolazione residente), fermo restando che si tratta di variazioni non sostanziali ai fini del Progetto in esame.

2.1.2 Specificità delle aree territoriali e popolazione

La superficie complessiva della regione FVG è pari a **7.932,5 kmq**, suddivisa in tre macro ambiti:

- **Pianura** - 2.998,5 kmq (**37,8%**)
- **Collina** - 1.519,7 kmq (**19,2%**)
- **Montagna** - 3.414,3 kmq (**43,0%**)

Appare evidente l'ampia estensione del territorio montano, contraddistinto da un'economia prevalentemente rurale, come evidenziato dalle cartografie che seguono.

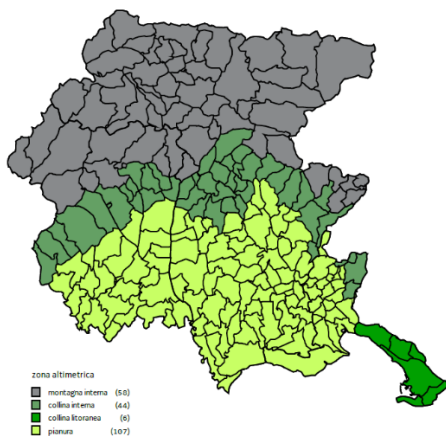


Fig. 1 Zone altimetriche

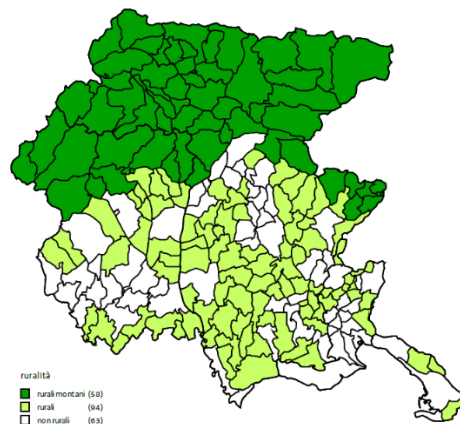


Fig. 2 ruralità

La popolazione è di **1.201.510 abitanti**, distribuiti fra Pianura (**59,5%**), Collina (**35,3%**) e Montagna (**5,2%**). La **densità abitativa media** è di **151,1 ab/kmq** (contro una media nazionale 196,2 ab/kmq), articolata come di seguito evidenziato:

- **Pianura: 238 ab/kmq**
- **Collina: 278,5 ab/kmq**
- **Montagna: 18,1 ab/kmq**

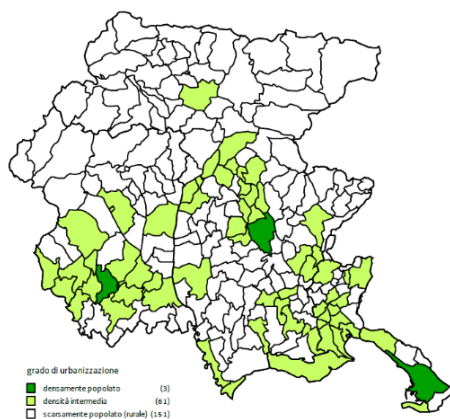


Fig. 3 Densità abitativa

Dal punto di vista amministrativo la regione è suddivisa in **215 comuni**, le cui dimensioni variano dagli **1,6 kmq** (Vajont) ai **208,4 kmq** (Tarvisio). Il comune più piccolo è Drenchia, con **100** abitanti.

I soli **Comuni Capoluogo** (Regione ed ex-Province) assieme al Comune di Monfalcone contano da complessivamente **413.488 abitanti**, pari al **34,4%** del totale, così distribuiti: Trieste **200.609**, Udine **98.156**, Pordenone **51.403**, Gorizia **34.087**, Monfalcone **29.233**.

L'età media è di **48 anni**, di cui oltre 500 ultracentenari, mentre la classe di età più numerosa è quella dei nati nel 1965 (oltre 20.000 persone). Nel 2020 la speranza di vita alla nascita era di 80,1 anni per i maschi e 85,0 anni per le femmine, valori superiori alla media nazionale ma in lieve flessione a seguito della Pandemia da Covid-19. Sono **oltre 105.000** i cittadini stranieri, con un minimo dell'1,0% nel comune di Resia e un massimo del 26,9% nel Comune di Monfalcone. Nel 2019 è stata concessa la cittadinanza italiana a **1.893** persone.

La cartografia che segue rappresenta la distribuzione della Popolazione nei Comuni.

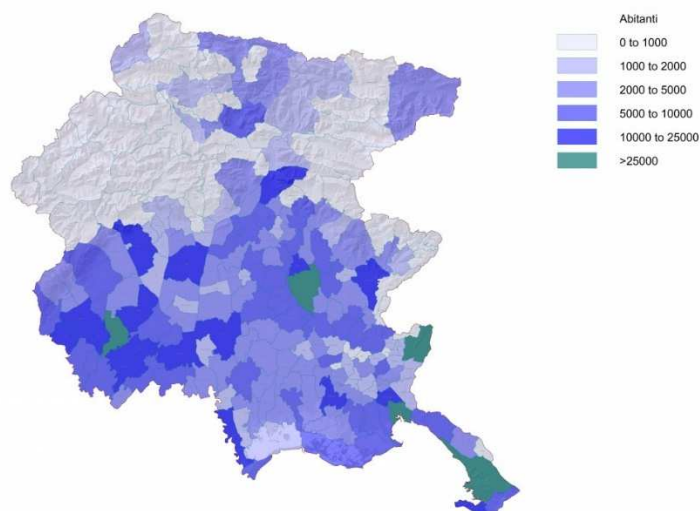


Fig. 4 Abitanti per Comune

I dati qui riassunti evidenziano una realtà caratterizzata da ampia estensione del territorio montano, a bassa o bassissima densità abitativa, la cui popolazione -pur essendo una minima percentuale di quella regionale- risiede in aree decentrate, non sempre raggiunte capillarmente dalla banda larga e non sempre agevolmente collegate alle località nelle quali si concentrano i principali servizi. Le aree di pianura sono in genere caratterizzate da un buono sviluppo delle aree industriali, artigianali e commerciali e da una maggiore densità abitativa. Infine nei Comuni

Capoluogo (Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine) e nel Comune di Monfalcone, ove si concentra circa un terzo della popolazione, l'età media è maggiormente elevata e si rilevano fenomeni di disagio economico o sociale che incidono anche sull'accesso alle tecnologie digitali.

2.1.2 Sistema delle Autonomie locali

Come evidenziato il FVG è caratterizzato da alcuni **Comuni di grandi dimensioni** e da un grande numero di **Comuni medi, piccoli o piccolissimi**, generalmente meno attrezzati in termini di risorse, infrastrutture e competenze. Esistono tuttavia **forme associative** fra Enti Locali, dotate o meno di personalità giuridica che, pur a fronte delle diverse riforme intervenute in materia confermano una diffusa propensione dei Comuni a **lavorare "in rete"** al fine di ottimizzare risorse, competenze e servizi a beneficio degli operatori della PA e dei servizi erogati ai cittadini.

A seguito dello scioglimento delle Province e conclusasi l'esperienza delle UTI (Unioni Territoriali Intercomunali), con Legge regionale 29 novembre 2019 n. 21 "*Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale*" la Regione FVG ha individuato gli strumenti cui possono ricorrere gli Enti Locali per la **gestione in forma associata**, su base volontaristica, delle funzioni e dei servizi di competenza (Convenzione, Comunità o Comunità di montagna).

Oltre a **11 realtà associative** dotate di **personalità giuridica** (6 Comunità di montagna, 1 Comunità Collinare e 4 Comunità), come rappresentato nella Cartografia che segue, si contano numerose **Convenzioni** fra Enti, alcune delle quali riguardano anche la gestione associata dei **Servizi Informatici**.



Fig. 5 Forme associative fra EELL (LR 29/19)

La medesima Legge ha inoltre istituito quattro **EDR – Enti di Decentramento Regionale** (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia) competenti in materia di edilizia scolastica e che possono svolgere, a beneficio dei Comuni afferenti, funzioni di Centrale di Committenza per l'acquisto di beni e servizi e altre funzioni legate ai Lavori Pubblici.

Una ulteriore suddivisione territoriale di interesse ai fini del presente Progetto è quella definita con LR n. 6/2006 - **Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale** cui fa riferimento la DGR 2513/2018 che individua 18 Ambiti territoriali per la gestione associata del Servizio sociale dei Comuni (SSC).

Infine, con LR 12/2015 - Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia e s.m.i. la Regione ha stabilito che il CAL è composto da una rappresentanza istituzionale di enti locali così formata:

a) i Comuni di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste quali membri di diritto;

b) un Comune per ciascun ambito territoriale del Servizio sociale dei Comuni di cui all' articolo 17 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

Il **Consiglio delle autonomie locali** del Friuli Venezia Giulia è da intendersi quale “luogo” di rappresentanza degli interessi degli enti locali e di dialogo con la Regione e costituisce una componente importante ed attiva nell'attuale “Sistema Regione - Autonomie locali”, basato sulla valorizzazione ed armonizzazione delle diversità ed orientato verso uno stile di governo partecipato, coinvolgente tutti i livelli istituzionali.

Per la individuazione degli Ambiti si terrà pertanto conto di suddivisioni territoriali già consolidate e si farà riferimento agli Stakeholders rilevanti quali il Consiglio delle Autonomie Locali.

2.1.3 Istruzione e cultura

Nonostante la pandemia abbia condizionato pesantemente la fruizione del tempo libero, i cittadini del FVG confermano una **elevata partecipazione alle iniziative culturali**, con valori largamente superiori alla media nella frequentazione di teatri, musei, mostre, siti monumentali. Diffusa è l'abitudine alla **lettura**, con il 51,6% della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno un libro nel 2020, il valore più alto di tutte le regioni e di oltre 10 punti percentuali superiore alla media nazionale. Anche la lettura di quotidiani risulta un'abitudine più frequente nei cittadini del FVG, riguardando il 44,7% delle persone di 6 anni e più contro il 32,5% in media nazionale. Il fatto è agevolato anche dall'**elevato numero di biblioteche** (1,7 ogni 10 mila abitanti contro la media nazionale di 1,0 cui corrispondono 1.222 accessi (837 la media nazionale) e 998 prestiti ogni 1.000 abitanti (593 la media nazionale), mentre sono in calo gli spettatori di programmi TV.

I dati relativi all'**istruzione universitaria** rilevano un aumento degli immatricolati nell'anno accademico 2020-21, sia all'ateneo di Udine (da 3.108 a 3.134 immatricolati) che di Trieste (da 2.745 a 2.967) e sono in aumento anche gli iscritti: 30.745 di cui 16.960 studentesse e 1.787 studenti stranieri. I laureati nel 2020 sono stati 6.077. Infine nell'ultimo anno di rilevazione, i corsi STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) hanno raccolto circa 14 mila iscritti.

I dati evidenziano pertanto una generale propensione della popolazione regionale verso iniziative di formazione e rafforzamento delle competenze, anche digitali. Un indicatore significativo è l'elevato numero di Biblioteche presenti sul territorio – sulle quali verranno fatti convergere ove possibile i Punti di Facilitazione, come per altro già avvenuto con il Progetto PASI menzionato successivamente. Da considerare inoltre l'elevato tasso di residenti stranieri che, specie in alcune realtà, rappresentano uno specifico Gruppo Target verso il quale verranno indirizzate azioni info/formative e di facilitazione dedicate, in collaborazione con le realtà del territorio.

2.1.4 ICT e competenze digitali

Il **62,3% dei cittadini** di 6 anni e più usano il PC, secondo valore più elevato a livello nazionale, e tra di essi, il 76% usa Internet per lo più tutti i giorni. L'82,4% delle famiglie del FVG nel 2020 possedeva un collegamento a Internet da casa. Il 41,5% delle persone ha effettuato acquisti o ordini, contro il 37,6% della media nazionale. Sempre più utenti Internet ricercano informazioni su merci e servizi (61,5%) e, nell'anno della pandemia, il 56,4% ha cercato informazioni sanitarie in rete. Il 30,0% delle persone si è relazionato alla Pubblica Amministrazione attraverso Internet per ottenere informazioni, il 33,7% per scaricare moduli e il 22,1% per spedire moduli compilati.

Il report ISTAT “**Cittadini e ICT**” (dati 2019), basato su dati aggregati a livello regionale, evidenziano che su 114.000 famiglie che **non hanno accesso a Internet** la maggioranza (61.000) non dispone di **adeguate competenze**, hanno scarso interesse verso Internet (33.000) o considerano troppo alti i costi del collegamento (10.000).

Su 1.153 mila persone di 6 anni o più che hanno utilizzato Internet nel periodo di osservazione, il **90,9%** ha navigato tramite **cellulare o smartphone**, il **44,1%** tramite **Computer fisso**, il **32,6%** tramite **Laptop** e il **27,7%** tramite **Tablet**. Per quanto attiene l'utilizzo di Internet si rileva che i

cittadini di oltre 14 anni che hanno avuto accesso a Internet nei precedenti tre mesi ne hanno fatto, nell'ordine, il seguente utilizzo: messaggistica istantanea tramite WhatsApp, Skype, Viber, Messenger.... (87.600), lettura giornali e riviste online (62.800), chiamate e videochiamate via Internet (62.300), servizi di Home Banking (52.600), scaricare video o immagini (46.700), uso di servizi di pagamento, ad es. Paypal (41.500), contatti con la PA (31.400).

Si evidenzia inoltre che considerate 100 persone fra i 16 e i 74 anni che hanno usato Internet nel periodo di osservazione, le stesse hanno dichiarato di possedere le seguenti competenze:

- Information Skill: elevate (68,6), base (17,5), nessuna (13,9)
- Communication Skill: elevate (54), base (28,3), nessuna (17,7)
- Software Skill/content manipulation: elevate (45), base (18,9), nessuna (36,1)
- **Competenze digitali complessive**: elevate (31,4), base (28,1), basse (38), nessuna (2,4).

Utile evidenziare inoltre che il 27% delle imprese private del FVG con almeno 2,5 addetti hanno fatto ricorso, durante i primi mesi della pandemia, a forme di **lavoro a distanza**, con una media del 10,1% di personale coinvolto (media italiana: 21,3% di imprese e l'8,8% di personale interessati), mentre durante la seconda metà dell'anno il 10,6% delle imprese ha attivato forme di lavoro a distanza contro l'11,3% della media nazionale.

Si rileva infine che nell'anno scolastico 2019-2020, il passaggio alla **didattica a distanza** (DaD) per le scuole di ogni ordine e grado e su tutto il territorio (D.L. 8 aprile 2020 n.22). Oltre l'80% delle scuole del FVG ha attivato almeno una delle modalità di DaD consentite dal decreto in meno di 3 settimane (81,3%), il 9,1% entro 6 settimane (9,1%). Per la DaD si è fatto prevalentemente ricorso a video-lezioni su piattaforme dedicate (85,2% delle scuole) e all'invio di schede e materiali (59,7%), utilizzando registrazioni audio-video per i più piccoli (65%). Dalle prime valutazioni sull'apprendimento effettuate dall'Ufficio Scolastico Regionale del FVG non emergono particolari criticità, tuttavia quasi un terzo degli insegnanti dichiara di non avere ancora dati a sufficienza per la comparazione.

Emerge un quadro articolato, che evidenzia mediamente elevate competenze comunicative e una buona capacità di elaborare contenuti digitali grazie a competenze digitali specifiche. D'altra parte il 66% del campione dichiara di possedere competenze digitali complessive di base o basse e il 2,4% nulle, come confermato anche dal tipo di utilizzo prevalente di Internet (messaggistica, videochiamate...) che presuppone competenze digitali elementari: su tale gruppo, pertanto, si dovranno concentrare gli interventi di facilitazione e info/formazione, focalizzandosi in particolare sull'accesso ai Servizi della PA e di pagamento elettronico e in generale sui servizi online in ambito pubblico e privato.

2.1.5 Infrastrutture digitali

Dal punto di vista delle dotazioni infrastrutturali si evidenzia infine che in Friuli Venezia Giulia:

- tutti i Comuni sono raggiunti dalla **rete regionale in fibra ottica** (ERMES)
- sono oltre **750** gli Access Point installati nell'ambito del **Progetto FVG WiFi**, con oltre 200 GB di traffico e quasi 8.000 utenti registrati, che offrono connettività gratuita anche nelle aree decentrate
- sono già attivi **6 Centri Didattici Diffusi** attrezzati con un'Aula Informatizzata (10-12 postazioni) e una Sala seminariale, dotate di tecnologie multimediali, e ulteriori 4 sono in fase di allestimento o progettazione e verranno attivati presumibilmente entro il 2023.

2.1.6 Esperienze da valorizzare e Gap

L'utilizzo dei servizi digitali da parte dei cittadini è condizionato da una molteplicità di fattori, uno dei quali è rappresentato dalla **conoscenza dei servizi disponibili** e dei **vantaggi** che gli stessi offrono.

La Regione FVG, grazie al **Sistema Informativo Integrato Regionale** (SIIR) di cui alla LR 9/2011, di cui fanno parte l'Amministrazione regionale, gli Enti regionali, la Sanità e gli Enti Locali (SIAL - Sistema Informativo Autonomie Locali), si trova da questo punto di vista in una

condizione favorevole. Nell'ambito del SIIR, infatti, oltre alle soluzioni ICT di *back office*, la Regione per tramite la Società *in house* Insiel mette a disposizione degli Enti locali infrastrutture, soluzioni e servizi informatici e **servizi online per i cittadini e le imprese**, omogenei sul territorio regionale. Tali servizi, assieme ai servizi abilitanti nazionali (SPID, PagoPA, AppIO...) costituiscono un **repertorio di contenuti di interesse trasversale** di cui si terrà conto nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione, formazione e facilitazione digitale.

Gli Enti aderenti al SIIR possono inoltre contare su un **buon livello di informatizzazione** generale, su "comunità di pratica" informali e su occasioni di confronto e formazione congiunta nel percorso di transizione digitale della PA, che rappresentano una condizione favorevole per una **iniziativa "corale" e coordinata** di alfabetizzazione digitale rivolta ai cittadini che vedrà come protagonisti gli Enti Locali.

Nell'ambito del progetto verranno inoltre pienamente valorizzati i **Centri Didattici Digitali Diffusi (CDDD)** – meglio descritti nel seguito del documento- potenziando le iniziative di facilitazione e formazione a beneficio dell'intero territorio, grazie alla possibilità dei Centri di operare "**in rete**" nell'ambito di una vera e propria "**Accademia Regionale Diffusa**".

Verranno infine valorizzate e ulteriormente sviluppate nell'ambito del Progetto le iniziative di **divulgazione digitale** già intraprese dalla Regione in collaborazione con gli Enti Locali e le associazioni del territorio (es. Università della Terza età), consistenti in seminari itineranti, dirette streaming, video-interviste e dirette su media locali volte a sensibilizzare e informare i cittadini sui servizi online della PA (SPID, PagoPA, FSE, Portali etc.) nonché i percorsi di formazione sui Social Network volti a creare una rete di Social Media Manager territoriali.

Fra le principali **criticità** rilevate nelle precedenti esperienze e di cui si terrà conto nella progettazione delle azioni:

- la difficoltà nel **raggiungere e coinvolgere** attivamente nelle iniziative di alfabetizzazione digitale le aree più decentrate del territorio e le fasce di popolazione a più alto rischio di marginalità
- la difficoltà di garantire un **presidio continuativo** nei Punti attrezzati, come sperimentato nell'ambito del Progetto PASI
- la disponibilità di **docenti qualificati**, non solo dal punto di vista delle competenze digitali ma anche di quelle relazionali/comunicative e di capacità di engagement dei destinatari.

Il Progetto cercherà pertanto di affrontare superare tali criticità, nell'auspicio di generare nuovi modelli di approccio efficaci e duraturi.

2.1.7 Aspetti da potenziare e innovare

Verranno potenziati e ulteriormente qualificati, anche dal punto di vista delle iniziative e del modello di gestione in rete, i **Centri Didattici Digitali Diffusi** precedentemente citati.

Un'esperienza significativa di cui si terrà conto (*lessons learned*) è quella del **Progetto PASI** (Punti Assistenza Servizi Informatici), che con la realizzazione 10 anni fa di oltre 200 presidi attrezzati sul territorio ha rappresentato una anticipazione dei Punti di Facilitazione Digitale. Il Progetto PASI si è recentemente concluso ma l'esperienza fatta e le complessità emerse in quel contesto sono indubbiamente utili per orientare le **scelte localizzative** e i **modelli di gestione** dei Punti di Facilitazione PNRR sotto il profilo tecnico, logistico e organizzativo. Nella localizzazione dei Punti di Facilitazione si favorirà ove possibile, la collocazione nelle sedi ex-PASI raggiunte dalla rete regionale in fibra ottica e si individueranno comunque sedi attrezzate e connesse in banda larga.

Al fine di superare alcune delle criticità rilevate nella gestione delle postazioni dei Siti PASI si favoriranno inoltre soluzioni e servizi ICT volti ad assicurare la **facilità di accesso e navigazione** nel rispetto dei requisiti di sicurezza e garantire ove possibile l'assistenza e il supporto **da remoto** da parte di facilitatori esperti.

2.1.8 Integrazione e complementarità con altri interventi

Restando esclusa ogni forma di “doppio finanziamento” verranno promosse sinergie fra le attività previste dal Progetto PNRR Misura 1.7.2 e:

- iniziative di alfabetizzazione e formazione coordinate dalla Regione (Direzione Lavoro) e finanziate con il **Fondo Sociale Europeo** (FSE 2021 – 2027) e con i **fondi PNRR** Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, in particolare il **Progetto GOL** (Garanzia Occupabilità Lavoratori), favorendo iniziative complementari dal punto di vista dei contenuti e/o del Target, per potenziare l’impatto dei rispettivi interventi.
- progetti in **ambito Sanità** finanziati tramite fondi PNRR, con specifico riguardo alla sensibilizzazione e formazione dei cittadini relativa al Fascicolo Sanitario Elettronico e ai servizi online in ambito sanitario.
- iniziative coordinate dall’Amministrazione, a valere su fondi regionali o nazionali, volte direttamente o indirettamente al rafforzamento delle **competenze digitali** (es. contributi al terzo settore per specifici progetti) e alle iniziative promosse nell’ambito del **Programma Regionale Scuola Digitale**.
- iniziative degli Enti Locali volte alla adesione e/o diffusione dei servizi abilitanti (SPID, PagoPA, AppIO...) e dei servizi online, al fine di potenziare l’impatto e coinvolgere il più ampio numero possibile di utenti.

Anche per quanto concerne il **Servizio Civile Digitale** si favorirà il coordinamento degli interventi rispettando il principio di non sovrapposizione delle attività ed escludendo la doppia rendicontazione delle stesse.

2.1.9 Stakeholders territoriali

Nel Progetto verranno coinvolti in prima istanza, secondo il modello descritto al Paragrafo 2.5:

- Enti Locali Capofila di Ambito con ruolo di sub-attuatori
- Enti Locali ricadenti negli Ambiti Territoriali
- associazioni, realtà no-profit e del terzo settore che operano a livello locale o del territorio regionale.

Ulteriori collaborazioni potranno inoltre essere promosse a titolo esemplificativo con:

- ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Centri regionali per l’Impiego (CPI)
- ATER, Camere di Commercio, Aziende di servizi alla persona
- Associazioni di categoria (Confindustria, Confartigianato, Coldiretti...)
- Aziende multiservizi, gestori di Trasporto Pubblico locale
- Scuola e Università, compresa l’Università della Terza età
- Promoturismo FVG per azioni mirate in occasione di eventi e manifestazioni
- Caritas, Salesiani, ACLI etc.
- pubblici esercizi, centri commerciali etc.

I soggetti di cui sopra potranno svolgere un ruolo su uno o più dei seguenti fronti:

- individuazione dei fabbisogni info/formativi di particolari categorie di utenza
- individuazione dei servizi online su cui indirizzare l’azione formativa e di facilitazione
- supporto all’organizzazione ed erogazione dei servizi (sedi, dotazioni, servizi di presidio etc.)
- promozione e divulgazione delle iniziative.

2.1.10 Rischi e criticità

Il prospetto che segue riassume i principali rischi e criticità attualmente rilevabili nell’ambito del Progetto e le azioni previste per la loro mitigazione.

Criticità/rischio	Severità	Azioni di mitigazione
Consolidamento del Partenariato e della filiera attuativa (Enti capofila, associazioni...)	medio	<ul style="list-style-type: none"> coinvolgimento preventivo del livello politico per condividere l'approccio condivisione in sede CAL coinvolgimento ANCI e rappresentanza del Terzo settore
Individuazione e attivazione dei Punti di Facilitazione	medio	<ul style="list-style-type: none"> supporto regionale, in forma di consulenza e linee guida, in fase di censimento, assesment e allestimento dei Punti di Facilitazione (logistica, connettività, attrezzature, modalità di presidio) bilanciamento fra Punti stabili e Punti itineranti in base alle caratteristiche degli Ambiti territoriali
Coordinamento	medio	<ul style="list-style-type: none"> verrà messa in atto una "governance multilivello" basata su servizi di assistenza centralizzati, erogati anche da remoto, e servizi di assistenza sul territorio, coordinati centralmente e gestiti dagli Enti capofila. si attiverà una Community dei Facilitatori coordinata da Regione
Adeguatezza/efficacia degli interventi info/formativi	medio	Ad integrazione di quanto fornito dal DTD Regione svilupperà materiali e moduli didattici e attiverà iniziative di formazione dei formatori dedicati ai servizi di valenza regionale
Coinvolgimento dei cittadini negli interventi formativi e di facilitazione	medio	<p>Verrà definito un Piano di Comunicazione coordinato, in modalità multicanale, in stretto raccordo fra Regione, Enti Capofila, Enti locali e altri soggetti coinvolti.</p> <p>Gli interventi on-site verranno integrati con interventi itineranti volti a raggiungere anche i territori decentrati e i gruppi a maggior rischio di marginalità.</p>
Strumenti di supporto e monitoraggio	medio	Oltre ai sistemi messi a disposizione dal Dipartimento si utilizzeranno, ove disponibili, soluzioni condivise con le Regioni e Province autonome aderenti alla Misura 1.7.2.

2.2 Popolazione destinataria

Le iniziative di info/formazione e facilitazione digitale si baseranno sul **Framework Europeo Digicomp 2.1 e 2.2.** e saranno aperte a **tutti i cittadini** fatti salvi i vincoli di registrazione nel Sistema di monitoraggio in base alle Policy indicate dal Dipartimento in conformità al GDPR (ad es. solo maggiorenni).

Lo schema che segue riassume, a titolo indicativo, i principali destinatari e gli obiettivi degli interventi.

Destinatari	Obiettivi	Modalità erogazione	Tipo intervento
Giovani fra 18 – 24 anni	<p>Aumentare la consapevolezza e la conoscenza sui servizi online e sui rischi connessi.</p> <p>Evidenziare le opportunità e i percorsi di studio e</p>	Sincrona in presenza o a distanza, FAD asincrona	Formazione e facilitazione

	professionali in ambito digitale		
Popolazione attiva fra 25–64 anni	Aumentare consapevolezza e conoscenza su concetti quali Identità digitale e servizi abilitanti, promuovere i servizi online con specifico riguardo ai servizi della PA.	Sincrona in presenza o a distanza, FAD asincrona	Formazione e facilitazione
Popolazione oltre 65 anni	Promuovere la conoscenza di concetti digitali di base, favorire la cittadinanza attiva e agevolare l'accesso ai servizi online pubblici e privati di maggiore utilità.	Sincrona in presenza o a distanza, FAD asincrona	Formazione e facilitazione
Adulti inoccupati	Contenuti da coordinare con interventi in ambito FSE e Progetto GOL, con specifico riguardo ai servizi digitali volti a favorire l'occupazione	Sincrona in presenza o a distanza, FAD asincrona	Formazione e facilitazione

Ci si riserva inoltre, in base all'andamento del Progetto, di promuovere -anche a titolo sperimentale ed in collaborazione con le associazioni del territorio- **azioni dedicate** a specifici **Gruppi Target**, differenziate in termini di contenuti e modalità di erogazione individuando per ciascun gruppo i canali di coinvolgimento più adatti, come da esempi riportati nel seguito.

Gruppo Target	Obiettivi	Modalità di erogazione	Tipo intervento
Cittadini stranieri/immigrati	Promuovere la conoscenza di concetti digitali di base, favorire la cittadinanza attiva e agevolare l'accesso ai servizi online pubblici e privati di maggiore utilità	Sincrona in presenza o a distanza, FAD asincrona	Formazione e facilitazione
Portatori di disabilità	Promuovere la conoscenza di concetti digitali di base, favorire la cittadinanza attiva e agevolare l'accesso ai servizi online pubblici e privati di maggiore utilità. Una attenzione particolare verrà posta al tema dell'accessibilità dei servizi digitali	Sincrona in presenza o a distanza, FAD asincrona	Formazione e facilitazione
Popolazione a bassa scolarità	Promuovere la conoscenza di concetti digitali di base, favorire la cittadinanza attiva e agevolare l'accesso ai servizi online pubblici e privati di maggiore utilità	Sincrona in presenza o a distanza, FAD asincrona	Formazione e facilitazione

Nella progettazione degli interventi formativi e di facilitazione e nel monitoraggio si terrà conto, anche al fine di dare continuità e sostenibilità futura alle iniziative, di due profili di utenza:

- *digital excluded* (persone che necessitano di assistenza digitale di base continuativa)
- *digital assisted* (persone che a seguito di un affiancamento iniziale possono proseguire in autonomia)

Le iniziative verranno progettate assieme agli Enti capofila, tenendo conto delle specificità degli Ambiti territoriali e mettendo a fattor comune esperienze e buone pratiche. Gli interventi di facilitazione e formazione, oltre agli argomenti trasversali, si focalizzeranno sui contenuti e i servizi digitali di più diretto interesse a livello territoriale e/o per lo specifico gruppo Target.

Nella progettazione degli interventi verrà posta una particolare attenzione all'equilibrio di genere, al coinvolgimento dei residenti stranieri, alle specificità linguistiche e culturali che caratterizzano il territorio regionale.

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

Obiettivo del Progetto "FVG Comunità Digitale" è realizzare **52 Punti di Facilitazione** e raggiungere entro il **2025**, con almeno un intervento di facilitazione e/o formazione digitale, il Target di **41.000 cittadini** (circa **3,45%** della popolazione complessiva), come riassunto nel prospetto che segue.

Indicatore	Target	Tempistiche
Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/formazione (T1) - 25%	10.250	Q4 2023
Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/formazione (T1) - 60%	24.600	Q4 2024
Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/formazione (T1) - 100%	41.000	Q4 2025
Punti di Facilitazione attivati o potenziati (75%)	39	Q4 2023
Punti di Facilitazione attivati o potenziati (100%)	52	Q4 2024

I servizi di facilitazione e formazione, si svolgeranno principalmente durante il periodo **1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025**.

Considerato un fisiologico periodo di rodaggio e assestamento del modello operativo si presuppone che le attività raggiungano il pieno regime nelle annualità 2024 e 2025.

Per l'attuazione del Progetto si prevede di suddividere la regione in **Ambiti Territoriali**, costituiti da singoli Comuni o aggregazioni di Comuni.

Tramite **Avvisi non competitivi** verranno individuati gli **Enti capofila** che svolgeranno i servizi di formazione e facilitazione nell'Ambito di competenza, in stretta collaborazione con le realtà associative del territorio. Servizi e attività trasversali verranno inoltre svolti direttamente dalla **Amministrazione regionale** tramite il supporto della Società In house **Insiel SpA**.

Il Target di cittadini da raggiungere per ciascun Ambito varierà orientativamente fra **1.000 e 2.500 cittadini**, con eventuali eccezioni nei Comuni maggiormente popolosi. Le risorse finanziarie assegnate agli Enti Capofila verranno suddivise in una quota fissa e una quota variabile proporzionata al Target.

Gli **Ambiti** e gli **Enti Capofila** verranno individuati in via definitiva a valle della stipula dell'Accordo fra Regione e Dipartimento per la Trasformazione Digitale, in questa fase si forniscono pertanto dati aggregati nei periodi di riferimento (valori arrotondati).

Il Target (T1) è da intendersi quale **numero di utenti unici** raggiunti da almeno **un intervento di facilitazione o formazione digitale**, erogata in modalità sincrona (in presenza o a distanza) o asincrona (fruizione di contenuti multimediali resi disponibili dal Dipartimento o dalla Regione). Si promuoverà inoltre il coinvolgimento dei cittadini, ove possibile, in ulteriori interventi di facilitazione o formazione al fine di raggiungere l'obiettivo di 1,5 interventi individuali (Target T2).

	Target 1°S 2023	Target 2°S 2023	Target 1°S 2024	Target 2°S 2024	Target 1°S 2025	Target 2°S 2025	Target finale
Totale nel periodo	3.800	6.450	6.450	7.900	8.200	8.200	41.000
Progressivo		10.250		24.600		41.000	
		25%		60%		100%	

Sarà cura del Soggetto attuatore comunicare al Dipartimento il Target assegnato ai singoli Enti Capofila una volta consolidato il partenariato e stipulati gli Accordi.

Fra gli **elementi di innovazione** del Progetto si segnalano in particolare:

- l'approccio **multilivello**, che permetterà un forte coordinamento fra i vari soggetti e l'attivazione di azioni mirate promosse e gestite a livello centrale, volte anche a recuperare eventuali ritardi o complessità riconducibili agli Enti Capofila
- il coinvolgimento ampio di **attori pubblici e privati**, affinché contribuiscano per quanto di competenza al raggiungimento di un obiettivo comune e qualificante per l'intero "sistema regionale"
- l'attenzione che verrà posta a specifici **gruppi Target**
- l'utilizzo dell'**infrastruttura regionale diffusa per la didattica (CDDD)**, che permetterà di ottimizzare gli interventi a beneficio dell'intero territorio
- un **Piano di sensibilizzazione ed engagement** coordinato con gli **Enti del territorio**, sfruttando le potenzialità delle piattaforme digitali del SIIR.

La **continuità delle azioni** avviate nell'ambito del Progetto PNRR verrà favorita da:

- coinvolgimento del **livello politico** e degli Stakeholders territoriali
- coinvolgimento attivo degli **Enti Locali**, primo punto di contatto con i cittadini e potenziale "motore" di innovazione digitale sul territorio
- consolidamento di **infrastrutture, strumenti e contenuti** per la didattica e la facilitazione digitale a livello regionale
- consolidamento di un **Modello** di erogazione dei servizi di facilitazione replicabile anche a Progetto concluso.

2.4. Modello di distribuzione territoriale

Considerate le caratteristiche geografiche e sociodemografiche della regione Friuli-Venezia Giulia il territorio verrà suddiviso orientativamente come di seguito descritto:

- **Ambiti dei Comuni Capoluogo**, nei quali si concentra oltre il 30% della popolazione:
In tali Ambiti verrà attivato (o potenziato) almeno un Punto di Facilitazione stabile che erogherà i servizi nell'Ambito di competenza
- **Ambiti Territoriali** costituiti da **aggregazioni di Comuni**
In tali Ambiti verranno allestiti 2 - 3 Punti di Facilitazione in modalità stabile o itinerante presso sedi adeguatamente attrezzate, nei quali verranno erogati i servizi per l'intero ambito territoriale di competenza.

I Punti di Facilitazione verranno localizzati in modo da assicurare la più ampia **copertura geografica** tenendo conto dei seguenti criteri:

- aspetti logistici
- presenza di un Centro Didattico Digitale e/o di una sede regionale già attrezzata per la didattica e/o la gestione di eventi info/formativi
- disponibilità di strutture attrezzate connesse alla rete regionale ERMES o nelle quali è disponibile un Hot Spot FVG WiFi (sede Comunale, biblioteca, altri spazi...)
- potenziali sinergie con altri servizi
- associazioni e realtà del territorio in grado di supportare le iniziative.

Per l'individuazione degli **Ambiti territoriali** si ipotizza di fare riferimento alla LR 12/2015 e s.m.i. Tale suddivisione verrà comunque consolidata in fase attuativa raccordandosi con i rappresentanti degli Enti Locali.

La collocazione fisica dei **Punti di Facilitazione** verrà concordata con gli Enti Capofila, a valle di una valutazione congiunta delle strutture disponibili sul territorio.

A fronte di eventuali esigenze o complessità emergenti in fase esecutiva i Punti di Facilitazione potranno anche essere **riposizionati** in sedi diverse da quelle iniziali, purché le stesse soddisfino i requisiti tecnici e logistici previsti dal Progetto.

2.5 Modello di aggregazione di rete

Facendo riferimento alla suddivisione in Ambiti territoriali l'Amministrazione regionale pubblicherà **Avvisi non competitivi** per selezionare i soggetti **sub-attuatori** (Enti Capofila di Ambito) che realizzeranno le azioni nell'Ambito di competenza.

Negli Avvisi verranno definiti obiettivi (Target di cittadini da raggiungere, Punti di Facilitazione da implementare, attività di facilitazione/formazione da erogare...), tempistiche, requisiti tecnici ed organizzativi e verrà indicato il corrispettivo economico (proporzionato al Target) che verrà trasferito all'Ente Capofila per la realizzazione delle azioni nell'Ambito di competenza.

Ai fini della selezione degli Enti Capofila verrà richiesta la presentazione di un **Progetto** che illustri le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi, le modalità di erogazione dei servizi (es. affidamento ad operatori economici, co-progettazione con le realtà associative...), le modalità di comunicazione ed *engagement* dei cittadini.

Specifiche convenzioni e accordi potranno inoltre essere siglati dalla Amministrazione con **ulteriori Enti e Soggetti**, pubblici e privati, ove funzionale agli obiettivi del Progetto.

L'attuazione si baserà pertanto su una **Governance multilivello**, ispirata al principio di **sussidiarietà**, che coinvolgerà prioritariamente:

- **Regione:** fungerà da snodo verso il livello centrale (DTD) e assicurerà il coordinamento e il monitoraggio dell'intero Progetto
- **Insiel SpA:** Società *in house* della Regione svolgerà i servizi trasversali a beneficio dell'intero territorio e a supporto degli Enti Capofila e degli altri Enti e soggetti coinvolti
- **Enti Capofila:** raccordandosi con Regione, attueranno le azioni nell'Ambito territoriale di competenza, collaborando strettamente con i Comuni non capofila e con le realtà e associazioni che operano a livello locale
- **Comuni non capofila:** supporteranno il raggiungimento degli obiettivi nell'Ambito territoriale di appartenenza, nelle modalità concordate con l'Ente Capofila
- **Realtà no-profit:** supporteranno il raggiungimento degli obiettivi nell'Ambito territoriale di appartenenza, nelle modalità concordate con l'Ente Capofila, anche in modalità di co-progettazione.

L'immagine che segue schematizza il "**modello di aggregazione rete**" che verrà adottato per l'attuazione del Progetto "FVG Comunità Digitale".

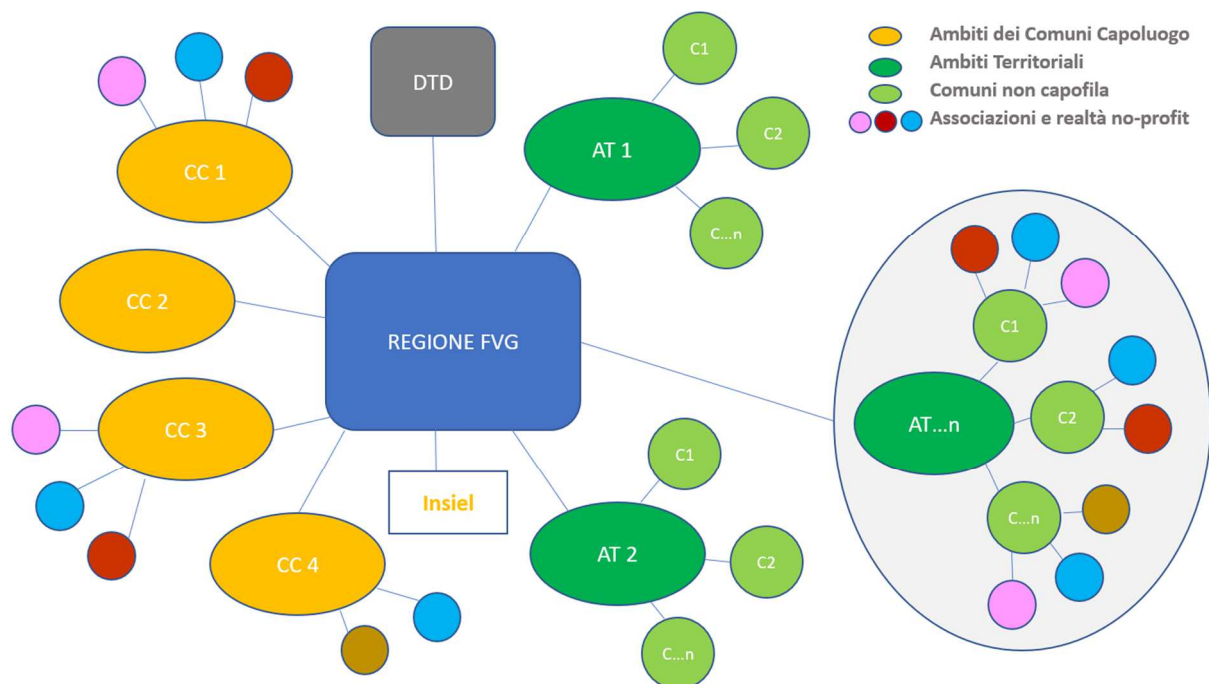


Fig.6 - Modello di aggregazione di rete

L'Amministrazione regionale si farà parte attiva nel percorso di **rafforzamento** e **Capacity Buiding** nei confronti degli Enti Locali aderenti al Progetto anche mettendo a disposizione linee guida e specifiche tecniche ed operative (es. Schemi di bando per l'affidamento di servizi) e favorendo il confronto e la condivisione di buone pratiche, al fine di armonizzare gli interventi e garantire standard di servizio omogenei sul territorio.

2.6 Modalità di attuazione

L'**Amministrazione regionale**, oltre a coordinare e monitorare l'attuazione del Progetto nel suo complesso raccordandosi con il Dipartimento, svolgerà un insieme di attività a beneficio dell'intero territorio e a supporto dei soggetti sub-attuatori, quali ad esempio:

- supporto alla definizione degli interventi negli Ambiti territoriali
- erogazione di servizi di Facilitazione/Formazione trasversali
- erogazione di servizi di Facilitazione/Formazione orientati a specifici gruppi Target
- formazione dei Facilitatori/Formatori (ad integrazione di quanto erogato dal DTD)
- produzione di contenuti e materiali di supporto alla didattica (ad integrazione di quanto erogato dal DTD)
- fornitura di strumenti di supporto (es. Portale, piattaforma di booking etc.)
- attività di comunicazione, sensibilizzazione ed engagement a livello trasversale
- coordinamento di progetto (generale e operativo)
- monitoraggio, reportistica, rendicontazione.

Per l'attuazione del Progetto l'Amministrazione regionale si avvarrà del supporto della **Società in house Insiel SpA** in conformità alla L.R. 9/2011, nelle modalità previste dal Disciplinare di Servizio approvato con DGR n. 667 del 11/04/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli **Enti Capofila** svolgeranno le attività nell'Ambito territoriale di competenza, raccordandosi con gli Enti e le realtà associative dell'Ambito, ed in particolare:

- individuazione delle sedi e allestimento dei Punti di Facilitazione Digitale
- erogazione dei servizi di facilitazione/formazione a livello locale
- attività di comunicazione, sensibilizzazione ed engagement a livello locale

- partecipazione ai Tavoli di coordinamento
- monitoraggio, reportistica, rendicontazione.

Gli Enti Capofila potranno affidare i **servizi di Facilitazione e Formazione** ad **operatori terzi** individuati in conformità al Codice degli appalti pubblici, o a personale reclutato nelle modalità previste nell'ambito del Comparto pubblico regionale ove compatibile con le linee guida ed i vincoli di spesa previsti in ambito PNRR, ovvero tramite iniziative di co-progettazione con le realtà del terzo settore.

Si precisa che, in conformità alla Circolare MEF n.4/2022, le eventuali spese relative al personale avranno ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR. Si terrà inoltre conto dalla Nota MEF prot. 219990 del 05/09/2022 che ha inteso disapplicare, per le spese del personale specificamente dedicate allo svolgimento delle attività formative per la facilitazione digitale, i limiti percentuali stabiliti dalla stessa Circolare.

L'**acquisto dei dispositivi e dei beni strumentali** all'allestimento dei Punti di Facilitazione verrà effettuato in conformità al Codice Appalti pubblici, anche tramite piattaforma CONSIP.

Ove opportuno, per agevolare l'acquisto aggregato di beni o servizi a beneficio degli Enti Capofila potranno essere attivati Bandi per la stipula di Accordi Quadro tramite le Centrali di Committenza regionali.

2.6.1 Strumenti di supporto

Per favorire il coordinamento e la sinergia delle azioni sul territorio l'Amministrazione regionale metterà a disposizione degli Enti Capofila **strumenti di supporto** quali ad esempio:

- **Portale** (o sezione di Portale) dedicata al Progetto "FVG Comunità Digitale"
- Servizi e soluzioni per la prenotazione di appuntamenti (**booking**) presso i Punti di Facilitazione e la gestione delle **iscrizioni ai Corsi** di Formazione
- **Calendario** coordinato e condiviso delle **iniziative info/formative** previste sul territorio
- **Mappa digitale** dei Punti di Facilitazione e delle sedi di erogazione della Formazione.

Si valuterà la possibilità di utilizzare, ove possibile, strumenti già disponibili presso altri Soggetti attuatori della Misura 1.7.2.

Per il **monitoraggio e la rendicontazione** si utilizzeranno i Sistemi messi a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

2.7 Coinvolgimento dei destinatari

Verrà predisposto un **Piano di comunicazione, sensibilizzazione ed engagement** a beneficio dell'intero territorio e la Regione si raccorderà con gli Enti Capofila per le azioni di comunicazione e sensibilizzazione a livello locale. La Comunicazione verrà attuata in modalità **multicanale** al fine di raggiungere tutti i cittadini anche in aree decentrate o a maggior rischio di marginalità.

Verrà implementato dall'Amministrazione un **Portale** (o sezione di Portale) che illustrerà il Progetto "**FVG Comunità Digitale**", le iniziative, i soggetti attuatori, i servizi erogati, le News e il Calendario degli eventi info/formativi.

Si valorizzerà l'utilizzo coordinato dei **Social Network** da parte dell'Amministrazione regionale, degli Enti/Soggetti Capofila e dei partner di progetto.

Per promuovere i **servizi erogati** verranno prodotti **materiali divulgativi** (brochure, locandine...) da distribuire nei Punti di Facilitazione, negli Uffici pubblici, in centri commerciali e

in altre sedi con ampio afflusso di pubblico (biblioteche, scuole, luoghi di aggregazione dell'utenza, centri anziani, centri sociali e ricreativi, centri sportivi). Si attiveranno inoltre collaborazioni con i **Media locali** (TV, radio, stampa) e si coinvolgeranno ulteriori soggetti che potranno raggiungere specifici gruppi target tramite canali dedicati.

Fondamentale sarà l'azione di comunicazione, informazione ed engagement dei cittadini svolta a livello dagli Enti Capofila, dai Comuni e dalle realtà associative e no-profit nei territori di competenza, al fine di dare risonanza alle iniziative di Progetto.

Tutti i materiali riporteranno i riferimenti alla fonte di finanziamento, alla Misura PNRR e saranno allineati alla grafica coordinata/linee guida di branding definite dal Dipartimento Trasformazione Digitale.

2.8 Attività svolte nei presidi/punti

I Punti di Facilitazione saranno aperti al pubblico in modo da rispondere efficacemente alla domanda locale e massimizzare al contempo l'erogazione dei servizi e il numero di cittadini raggiunti nell'intero ambito territoriale.

Gli orari di apertura e i servizi erogati (es. navigazione guidata ai contenuti, assistenza individuale a sportello o su appuntamento, formazione etc.) verranno determinati dagli Enti Capofila in base alle specificità territoriali, tenendo conto dei requisiti di Progetto.

Nei Comuni Capoluogo e in generale nei Comuni maggiormente popolosi dove si prevede un più ampio afflusso di pubblico si privilegeranno in linea generale **Punti di Facilitazione stabili**.

Nelle aree più decentrate del territorio si privilegeranno gli **interventi "di prossimità"** volti a raggiungere i cittadini ove risiedono piuttosto che farli muovere verso i Punti di Facilitazione situati nei Centri di maggiori dimensioni, non sempre agevoli da raggiungere specie per le fasce di popolazione che presenta maggiori fragilità.

Oltre ai servizi di facilitazione in presenza saranno previste modalità di **supporto da remoto**. Verranno inoltre attivati **servizi di facilitazione e formazione per gruppi di utenti**, al fine di approfondire tematiche specifiche e favorire la condivisione e lo scambio di esperienze.

Verranno inoltre organizzati, dall'Amministrazione regionale e/o in collaborazione con gli Enti Capofila, **interventi di info/formazione strutturati**, in presenza o a distanza (Webinar, dirette streaming, Sportelli virtuali...). Tali interventi potranno essere rivolti a specifici ambiti territoriali o a particolari gruppi Target, o destinati a tutti i cittadini. In tal caso si concorderanno con il DTD le modalità più adeguate per registrare a Sistema gli interventi effettuati.

La **Formazione in presenza** verrà svolta prevalentemente presso le sale seminariali o le Aule informatizzate dei **Centri Didattici Diffusi (CDDD)**, nei quali potranno essere anche organizzati **eventi ibridi** (presenza e distanza) grazie alla possibilità di operare anche "in rete" (erogazione presso una sede e diffusione negli altri CDDD), o presso sedi idonee concordate con gli Enti Capofila e i partner territoriali.

Verranno inoltre prodotti dalla Amministrazione regionale e messi a disposizione dei partner di progetto **materiali didattici** anche a carattere interattivo e **moduli multimediali** (Video Tutorial, Video-Pillole...) destinati alla fruizione asincrona (FAD/eLearning) con particolare riguardo ai servizi online a diffusione regionale. Tali moduli verranno pubblicati su apposite piattaforme.

Ulteriori interventi di facilitazione e info/formazione verranno promossi ed organizzati in sedi, luoghi e tempi da concordarsi con le amministrazioni ospitanti, anche in occasione di eventi con particolare afflusso di pubblico, in luoghi di aggregazione oltre che nell'ambito di iniziative destinate a specifici Gruppi Target.

Per i contenuti e le modalità di erogazione dei servizi si farà riferimento alle linee guida già riportate al **Paragrafo 1.2** del presente documento.

2.9 Facilitatori digitali

L'Amministrazione regionale individuerà, anche avvalendosi della Società in house Insiel SpA, alcuni **Facilitatori trasversali** con specifiche soft skill e competenze digitali, che supporteranno e coordineranno i **Facilitatori locali** individuati dagli Enti Capofila.

L'Amministrazione regionale si riserva inoltre di integrare la Formazione dei Facilitatori erogata Dipartimento per la Trasformazione Digitale (Paragrafo 1.3) con percorsi e interventi formativi mirati, sincroni o asincroni, inerenti contenuti e servizi digitali di rilevanza regionale.

Si darà così vita ad una **Community dei Facilitatori** che condivideranno esperienze, metodologie e contenuti e potranno supportarsi reciprocamente per garantire una azione omogenea sul territorio sotto il coordinamento e con il supporto dei Facilitatori trasversali.

2.10 Luoghi fisici

La localizzazione dei Punti di Facilitazione, stabili e itineranti, verrà definita **assieme agli Enti Capofila** in fase di progettazione degli interventi sul territorio, tenendo conto delle specificità locali. Verrà effettuata, in collaborazione con i Comuni afferenti agli Ambiti, una ricognizione sulle strutture disponibili nel territorio di riferimento, valutando gli aspetti logistici, le caratteristiche degli spazi, l'accessibilità e l'assenza di barriere architettoniche, le dotazioni tecnologiche esistenti, la connettività e l'esistenza o meno di un presidio da parte di personale dell'Ente o soggetto ospitante.

Si farà riferimento prioritariamente ai **Centri Didattici Digitali Diffusi** esistenti o in fase di allestimento e alle **ex-sedi dei punti PASI**, generalmente collocate presso **URP, Biblioteche** o comunque in spazi in **Enti o strutture che erogano servizi pubblici**, privilegiando le sedi raggiunte dalla fibra ottica regionale ERMES. Si censiranno contestualmente ulteriori strutture atte ad ospitare Punti di Facilitazione itineranti e/o ad organizzare sessioni info/formative per specifici gruppi di utenti.

Per le iniziative info-formative rivolte a **specifici gruppi Target** (Centri per anziani, Università della terza età, Centri di accoglienza ...) verrà individuato di volta in volta lo spazio più idoneo, tenendo conto delle attrezzature già disponibili e delle caratteristiche dell'uditorio.

L'Amministrazione regionale definirà requisiti e specifiche tecniche comuni per l'acquisto e la configurazione delle dotazioni tecnologiche nonché per l'allestimento dei Punti di Facilitazione da parte degli Enti Capofila.

I **Punti di Facilitazione stabili** saranno attrezzati in linea generale con almeno **due postazioni** (PC/Tablet) per gli utenti, **una postazione per il facilitatore**, una **stampante b/n**, una **lavagna** digitale o a fogli mobili. Nei Punti di Facilitazione itineranti saranno disponibili le dotazioni di base e la connettività, mentre le postazioni informatiche potranno essere allestite in via temporanea dai Facilitatori.

Si valuterà la possibilità di allestire, anche in collaborazione con i gestori del trasporto pubblico, **mezzi attrezzati** per iniziative di facilitazione in aree prive di strutture adeguate.

I Facilitatori disporranno di un **KIT operativo** ad uso individuale, che comprenderà dotazioni strumentali (Smartphone/Tablet e/o PC di servizio, cuffie etc.), materiali e documentazione utili allo svolgimento delle attività.

Sarà cura della Amministrazione regionale promuovere la **razionalizzazione dei costi** per le dotazioni tecnologiche, anche favorendo l'utilizzo di dotazioni esistenti e la rigenerazione di dispositivi dismessi da altri contesti.

2.11 Servizi finanziabili

Il prospetto che segue riporta il valore aggregato delle principali **Voci di spesa** previste nell'ambito del Progetto, con ipotesi di suddivisione nelle annualità e indicazione della percentuale di ciascuna macro Voce sull'importo complessivo.

FVG COMUNITA' DIGITALE - PIANO DEI COSTI SUDDIVISO IN MACRO VOCI E ANNUALITA'							
VOCI del Piano Operativo	2022	2023	2024	2025	2026	Totale	%
FORMAZIONE	-	425.000,00	690.000,00	685.000,00	-	1.800.000,00	79%
COMUNICAZIONE-EVENTI FORMATIVI	-	65.000,00	87.500,00	67.500,00	-	220.000,00	10%
ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE	-	140.000,00	70.000,00	45.302,00	-	255.302,00	11%
TOTALE PIANO OPERATIVO	-	630.000,00	847.500,00	797.802,00	-	2.275.302,00	100%

Si stima di suddividere le risorse PNRR come segue:

- **15% circa a Regione** per svolgere, anche avvalendosi dei servizi della Società In house Insiel SpA, le seguenti attività: produzione di materiale didattico e per la facilitazione, formazione dei facilitatori locali, animazione delle Comunità dei facilitatori, erogazione di formazione trasversale e/o mirata a specifici gruppi target, predisposizione di strumenti di supporto, comunicazione coordinata e produzione di materiali divulgativi
- **85% circa agli Enti Capofila**, a fronte degli Avvisi non competitivi per svolgere, anche avvalendosi di operatori di mercato o di forme di co-progettazione con le realtà del terzo settore, le seguenti attività: allestimento dei punti di facilitazione, erogazione dei servizi di facilitazione e formazione a livello locale, comunicazione ed engagement a livello locale.

Le risorse verranno trasferite agli Enti sub-attuatori tenendo conto del Target per Ambito e della capacità operativa dei singoli Enti. L'Amministrazione regionale potrà inoltre **investire risorse proprie** per rafforzare e supportare le attività di Progetto. Le attività propedeutiche e volte alla definizione degli Avvisi e alla predisposizione di strumenti di supporto potranno essere coperte da risorse regionali. Stesso dicasi per le attività di assistenza tecnica, non ammissibili a finanziamento PNRR.

Parte dei costi di Progetto inerenti le attività svolte entro il 31/12/2025 potranno essere sostenuti anche nel corso del 2026, così come la relativa rendicontazione come evidenziato nel Cronoprogramma.

Le spese sostenute dall'Amministrazione regionale e dagli Enti Capofila a copertura delle rispettive attività verranno rendicontate utilizzando il Sistema messo a disposizione dal Dipartimento (Regis), nel rispetto delle Voci di costo e delle regole di rendicontazione definite in ambito PNRR.

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un **"Gruppo di**

lavoro misto Rete di servizi di facilitazione digitale” formato da due componenti del Dipartimento e da due rappresentanti della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un **Comitato di progetto**. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma nell'attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. indicazioni operative e buone pratiche condivise attraverso il sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

A livello regionale verrà costituito un **Ufficio di Progetto** articolato come di seguito descritto:

- **Capo Progetto:** rappresenterà l'Amministrazione regionale svolgendo un'azione di indirizzo, coordinamento e monitoraggio in tutte le fasi del Progetto, raccordandosi con il DTD e con gli Stakeholders territoriali
- **Staff di Progetto:** costituito da figure con competenze tecniche, organizzative e amministrative appartenenti alla Amministrazione e ad Insiel che, sotto la supervisione del Capo Progetto, assicureranno la conduzione e il coordinamento operativo delle attività
- **Responsabili degli Enti Capofila:** rappresenteranno l'Ente Capofila e coordineranno la realizzazione delle azioni nell'Ambito di competenza, raccordandosi con gli Enti e le realtà e soggetti appartenenti all'Ambito
- **Facilitator/Formatori di presidio trasversale:** coordinati da Regione/Insiel (Staff di Progetto) opereranno sia da remoto (in logica Help Desk), sia on-site a supporto dei facilitatori locali, e svolgeranno interventi di Formazione a beneficio dell'intero territorio
- **Facilitatori/Formatori di presidio locale:** coordinati dagli Enti Capofila svolgeranno i servizi di facilitazione e formazione nell'ambito territoriale di competenza, raccordandosi con i Facilitatori/Formatori di presidio trasversale
- **Referenti degli Stakeholders:** rappresenteranno gli ulteriori Enti e soggetti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nella realizzazione delle azioni.

Verrà attivato un **Tavolo di coordinamento** del Progetto, costituito dai referenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti e soggetti aderenti, nel quale potranno essere coinvolti anche i referenti del Dipartimento per la Trasformazione Digitale. Il Tavolo si riunirà con cadenza mensile durante i primi 12 mesi e trimestrale nel periodo successivo e tratterà aspetti strategici, operativo e amministrativi, coinvolgendo di volta in volta i soggetti rilevanti.

Si prevedono inoltre incontri e **workshop** di approfondimento su specifiche tematiche di interesse del Partenariato,

3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevederà le seguenti attività:

- *monitoraggio dei dati* relativi ai punti/presidi attivati/potenziati dalla Regione/Provincia Autonoma (attraverso l'acquisizione a sistema delle attestazioni relative all'implementazione del punto nelle modalità previste e alla data di avvio delle attività imputabili al progetto) e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali rispetto ai cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR (e ripartiti secondo quanto indicato nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto") e a:

- monitorare l'impatto dei servizi sulla popolazione di riferimento, in relazione alle diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.);
- elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali.
- *monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale* sulla base di una misurazione qualitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:
 - determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
 - individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni specificati nel par. 2.1, vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione/Provincia Autonoma si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti attuatori realizzino i progetti come previsto e che quindi:

- l'attivazione (o potenziamento) dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

Verranno utilizzati ove utile gli strumenti disponibili nell'ambito del SIIR e/o realizzati nell'ambito del Progetto a supporto del coordinamento, programmazione e tracciamento degli interventi di facilitazione e formazione (es. piattaforme LMS).

3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti "principi trasversali", che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell'implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell'intervento con il piano nazionale per l'energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana e nell'utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l'energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze "la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale."

Il progetto "Rete di servizi di facilitazione digitale" ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all'inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L'iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: "occorre migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza. Investire nell'istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale".

L'intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete di servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l'equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto Rete di servizi di facilitazione digitale volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto Servizio civile digitale, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: "la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45 per cento degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno"¹.

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell'investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40 per cento delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

¹ PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo "Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", 2021

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al “*Climate and Digital Tagging*”, il progetto delle Rete di servizi di facilitazione digitale” potrà avere un impatto positivo sull’ambiente.

In particolare, gli interventi per l’alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell’interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla *smart mobility*.

4. Piano progettuale di dettaglio

Di seguito si riassumono le macro Azioni previste per l'attuazione del Progetto.

A. Costituzione Partenariato e progettazione degli interventi negli Ambiti

1. Confronti preliminari con gli Stakeholders
2. Stesura e pubblicazione degli Avvisi non competitivi
3. Definizione del modello operativo per Ambito
4. Sottoscrizione Accordi/Convenzioni con Enti Capofila

B. Attivazione Punti di facilitazione

1. Ricognizione sul territorio, censimento e individuazione delle sedi
2. Procedure di acquisto dispositivi e attrezzature per Punti di Facilitazione
3. Allestimento Punti di Facilitazione

C. Individuazione Facilitatori/Formatori

1. Individuazione/affidamento Facilitatori/Formatori di presidio trasversale (Regione)
2. Individuazione Facilitatori/Formatori di presidio locale (Enti Capofila)
3. Formazione Facilitatori/Formatori (attività continuativa)

D. Produzione contenuti e materiali didattici

1. Predisposizione materiali didattici e di supporto per facilitatori e formatori
2. Produzione Moduli FAD

E. Implementazione piattaforme e strumenti di supporto

1. Portale di Progetto
2. Calendario condiviso, Agenda appuntamenti, booking...
3. Attivazione soluzioni di Help Desk e Assistenza da remoto

F. Erogazione dei servizi di Facilitazione e Formazione

1. Presidio e facilitazione presso i Punti di Facilitazione stabili o itineranti
2. Formazione sincrona (online e in presenza)
3. Formazione asincrona (online)

G. Comunicazione, sensibilizzazione e engagement

1. Amministrazione Sito, attività redazionale, gestione newsletter
2. Promozione delle iniziative in modalità multicanale (Portali, Social Network, Stampa etc.)
3. Azioni di engagement sul territorio

H. Coordinamento e monitoraggio

1. Costituzione Team di Progetto
2. Coordinamento di Progetto (amministrativo e tecnico)
3. Monitoraggio
4. Rendicontazione delle attività svolte.

L'Amministrazione regionale si impegna inoltre a condividere con il Dipartimento i dati necessari per l'effettuazione delle attività di valutazione e monitoraggio attraverso il sistema di monitoraggio messo a disposizione dal Dipartimento.

5. Articolazione temporale del progetto

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al capitolo 4 del presente piano operativo e di cui è riportato il cronoprogramma più avanti in questo capitolo, prevede il raggiungimento delle seguenti **milestone e target di progetto** entro il periodo indicato.

Tabella 1: Milestone di progetto

	Scadenze (mm/aa)
Completamento progetto e formalizzazione Accordo Regione – Dipartimento Trasformazione Digitale	Entro novembre 2022
M1 – 75% Punti di Facilitazione attivati o potenziati e 25% del Target T1 – Cittadini raggiunti	Dicembre 2023
M2 – 100% Punti di Facilitazione attivati o potenziati e 60% del Target T1 – Cittadini raggiunti	Dicembre 2024
M3 – 100% del Target T1 – Cittadini raggiunti	Dicembre 2025

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività. Si riportano, nel seguito, i target da raggiungere da parte del progetto nazionale:

T1 Numero di cittadini partecipanti alle attività di formazione:

- Entro il Q2 2024, 500.000 cittadini;
- Entro il Q2 2026, 2.000.000 cittadini (Target EU).

Tabella 3: Target di progetto

Target di progetto	Q4 2023	Q4 2024	Q4 2025
t1. numero di cittadini unici formati**	10.250	24.600	41.000
t2. numero di servizi erogati (*)	15.037	36.900	61.500

(*) Il target t2 è da considerarsi auspicabile ma non vincolante. I servizi erogati sono conteggiati tenendo conto che i cittadini possano aver fruito di più servizi di formazione/assistenza

Figura 1: Cronoprogramma di massima

Cronoprogramma di massima delle attività		Referente/Owner	2022				2023				2024				2025				2026	
			Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	
	<i>Sigla Accordo Regione - DTD</i>	Regione - DTD																		
1	Costituzione Partenariato	Regione																		
	Confronti preliminari con gli Stakeholders	Regione																		
	Avvisi non competitivi e sottoscrizione Accordi/Convenzioni con Enti Capofila	Regione ed Enti Capofila																		
2	Punti di facilitazione																			
	Ricognizione sul territorio e individuazione sedi PF	Enti Capofila						75%												
	Acquisto dispositivi e attrezzature e allestimento PF	Enti Capofila							100%											
3	Ingegno Facilitatori e Formatori																			
	Ingegno Formatori e Facilitatori trasversali e locali	Regione																		
	Formazione Facilitatori/Formatori	Regione																		
4	Contenuti e materiali didattici																			
	Predisposizione materiali didattici e di supporto, produzione Moduli FAD	Regione																		
5	Piattaforme e strumenti di supporto																			
	Portale Progetto e strumenti di supporto (Calendario, Agenda, Booking, GIS...)	Regione																		
6	Erogazione servizi di Facilitazione e Formazione																			
	Servizi di facilitazione e Formazione trasversali (*)	Regione																		
	Servizi di facilitazione e Formazione a livello locale	Enti capofila						25%												100%
7	Comunicazione, sensibilizzazione e engagement																			
	Aggiornamento Sito e newsletter	Regione, Enti Capofila																		
	Promozione iniziative in modalità multicanale (Portali EELL, Social Network, Stampa etc.)	Regione, Enti capofila																		
8	Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione																			
	Coordinamento generale di Progetto e attività trasversali	Regione																		
	Coordinamento attività a livello locale	Enti Capofila																		
	Monitoraggio e rendicontazione	Regione ed Enti Capofila																		

(*) Le attività di formazione e facilitazione promosse direttamente da Regione potranno prendere avvio anche prima degli Accordi con gli Enti capofila, avvalendosi delle infrastrutture didattiche esistenti.

6. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione Friuli Venezia Giulia, ammontano a **2.275.302 Euro** ovvero a € 44.000,00 in media per ciascuno dei **52** punti realizzati.

La logica di ripartizione è definita secondo la percentuale di persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da Istat, come riportato nella tabella di ripartizione allegata.

7. Integrazione con altri interventi

Il progetto **Rete di facilitazione digitale** si propone di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nello specifico, l'iniziativa è strettamente correlata con il **Servizio civile digitale**, l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR. Tale progetto prevede il coinvolgimento nei punti di facilitazione dei giovani volontari del Servizio civile universale.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Visto si approva

Coordinatore del servizio iniziative di sistema per il settore pubblico:



Program Manager - Competenze digitali:

